



Per selezionare i Cani da Soccorso è indispensabile conoscerne i caratteri peculiari


“Conoscere” è condizione imprescindibile per riuscire a individuare la trasmissibilità dei caratteri morfologici, fisiologici e psichici da una generazione all’altra, e per capire, quindi, quanto vantaggiosi e utili all’uomo possano essere i soggetti in possesso di quelle pregevoli caratteristiche

■ di **Bianca Emilia Manfredi***

Oltre che piacevole, è “doveroso” per chi istruisce il Cane da Soccorso cercare di conoscerne appieno le qualità caratteriali. Devono conoscerne il carattere - cioè l’insieme delle doti genetiche - i Conduttori, perché i loro intendimenti e i loro sacrifici vadano per la strada giusta, così come devono conoscerlo gli Istruttori, per evitare possibili errori e aiutare il

cane, fin dall’età giovanile, a sviluppare tutte quelle qualità peculiari che, tramandate da una generazione all’altra, vanno stimulate in maniera proporzionata e conveniente. Per la selezione del Cane da Soccorso - e di questo sembro essere l’unica propiziatrice - auspico un futuro prossimo in cui allevatori, professionisti e istruttori professionisti non debbano più percorrere strade opposte ma, al contrario, assicurare le loro tecniche e le loro culture al

bene di quelle razze che possono svolgere mansioni utilitaristiche, in particolare quella del Soccorso. La smania di usare riproduttori perfetti per bellezza, ma sempre più sottomessi per una più facile collocazione, ha svilito e snaturato molte razze. Così facendo, la tempra dei cani continuerà a diminuire e anche nel coraggio dovremo accettare dei tagli. Così come nella costituzione nervosa, elemento essenziale del carattere. Troppe persone credono



Per avere una prima ma importante idea sul futuro impiego, del nostro cane, è bene testare fin dalla più tenera età le attitudini naturali del cucciolo, in relazione alla razza di appartenenza: la curiosità, la socievolezza, la possessività, la competitività

che la sottomissione sia il trionfo della docilità; al contrario, ogni eccesso può mutare considerevolmente - e a scapito di altre doti - il patrimonio caratteriale di ogni razza, la sua utilizzazione e i risultati che dalla razza ci si attende. Se “violentiamo” i nostri cani, fino a determinare in loro un carattere diverso da quello per cui li abbiamo prediletti e amati, dove crediamo di arrivare? Che cinofili siamo? E gli Istruttori come devono comportarsi di fronte a soggetti che presentano una labilità caratteriale? Onestamente - ed eticamente - dovrebbero sconsigliarne un addestramento serio e, in nessun caso, dovrebbero usare forzature mirate a nascondere carenze di carattere, magari dando vita a un cane “costruito”, che non serve a niente e a nessuno.

In sintesi, è utile ribadire che per l’inserimento davvero utile e attivo del Cane da Soccorso nella nostra società, con l’affidamento di importanti compiti pratici specifici, è importantissima la perfetta conoscenza tecnica del cane che si desidera impiegare. E se saremo in grado di “selezionare”, eviteremo inutili fatiche, grossi sacrifici e cocenti delusioni. Per avere una prima ma importante idea sul suo futuro impiego, è bene testare fin dalla più tenera età le attitudini naturali del cucciolo, in relazione alla razza di appartenenza. Per il nostro specifico impiego, i comportamenti tipici per un giusto profilo



The “selection” of rescue dogs

For the rescue dog instructors, it is only right to be aware and know as more as possible the character qualities, that is the set of genetic peculiar endowments, handed down from generation to generation, which must be stimulated in a proportional and convenient way.

“Knowing” is therefore a prerequisite condition to locate the transmissibility of morphological, physiological and psychological characteristics from generation to generation, to correctly select the dog in view of its future use.

For this it is better to test at a younger age the natural attitudes of the dog, in relation to the race it belongs to. For our specific use, the typical behaviours for a right profile will be: curiosity, sociability, possessiveness and competitiveness.

Moreover, around the 7th and 8th month, it will be good that the expert instructor submits the young puppy to further tests, finalised to evaluate the presence of all those impulses, that need to regulate his natural behaviour, referring to the the race they belong to. The character components more important to test in this period are: the temperament, the quenching, the docility, the combativeness and, once again, the curiosity, the possessiveness and the sociability.

Every variation must be underlined. Two other basic components, courage and aggressiveness will be tested to the eleven months of age. Once the natural components are evaluated and the dog is certified as a typical individual of his race, it will be introduced in a specific formation. For the rescue dog, that needs to have clear contours and a strong personality, we have to proceed immediately with a “triangle” training- the instructor, the figurant, the conductor and the dog at the centre. The dominion of man over the rescue dog must always be fair and justified. The dog must show great determination to fulfill all the way to his duties without waivers and failures. In this field, the subject must impress the instructor for its fullest potential. So onto rubble, his willingness to research and identification of the person buried must be marked. On surface, the dog has to assume an attitude of true concentration while selecting the scent of the missing person; it should explore independently the territory; knowing how to report in a decisive manner and, if the conductor is far away, it should know how to lead with reassuring carryovers up to the person found. Important are the constant security and self-determination, but also the collaboration with the conductor. The dog must show a great, tireless pleasure in research and great resistance. For this reason, it is required a good anatomical construction, without which it is impossible to work at good levels.



saranno: la curiosità, la socievolezza, la possessività, la competitività. Inoltre, intorno al settimo/ottavo mese, sarà bene che l'esperto Istruttore sottoponga il giovane cane a ulteriori test finalizzati a valutare la presenza

di tutti quegli impulsi che devono regolare i suoi comportamenti naturali, anch'essi patrimonio caratteriale riferibile alla razza d'appartenenza. Le componenti caratteriali più importanti da testare in questo periodo

sono: il temperamento, la tempra, la docilità, come pure la combattività e, ancora una volta, la curiosità, la possessività e la socievolezza. L'oscillazione in eccesso o in difetto di una sola di queste variabili deve essere già sottolineata. Altre due componenti di base, il coraggio e l'aggressività (intese come doti facenti parte del corredo genetico di razza finalizzate alla propria e all'altrui difesa), saranno testate verso gli undici mesi di età. Una volta valutati i comportamenti naturali e stabilito che il soggetto risulta un individuo tipico della sua razza, lo si avvierà all'istruzione più specialistica. Per il Cane da Soccorso, che deve essere cane dai contorni forti e chiari e dalla grossa personalità, si dovrà procedere subito con un addestramento a "triangolo", istruttore - figurante - conduttore, con al centro il cane. Il dominio dell'uomo sul Cane da Soccorso deve sempre essere giusto e giustificato. Inoltre, da parte di ognuno degli attori umani in gioco, occorre una profonda conoscenza dello standard caratteriale per ottenere la più esaltante collaborazione. Il cane deve dimostrare grande autodeterminazione ad assolvere fino in fondo ai suoi compiti, senza rinunce e senza cedimenti. In questo

L'ultima impresa

L'ha compiuta Filou Loviselli, un pastore tedesco grigione di cinque anni, condotto da Stefano Bossi, della Protezione civile di Vigliano (Biella) nonché giudice e istruttore diplomato alla Scuola internazionale Apt. Insieme hanno ritrovato un disperso in pericolo di vita nei boschi del Biellese, in un tempo record di soli dodici minuti

■ di **M. M.**

Il merito però va ai carabinieri «di Bioglio e al loro comandante, Remy Di Ronco», ha detto Bossi a un quotidiano locale, «Che non hanno perso tempo a chiamarci. Inoltre, hanno isolato la zona, che non è stata, per così dire, "sporcata" da impronte o da altri passaggi. Filou ha fiutato subito la traccia, appena trovati alcuni oggetti appartenenti alla persona da cercare. Siamo stati fortunati, perché si trovava poco distante. Certo, la percentuale di ritrovamenti, in queste condizioni, sale a livello esponenziale. Per quello che riguarda Filou, ha effettuato in passato altri interventi, e questo è il suo primo ritrovamento ufficiale».



■ *Filou Loviselli e Stefano Bossi*

settore - davvero non facile - il soggetto deve colpire subito per le sue potenzialità. Quindi, sulle macerie, la sua predisposizione alla ricerca e alla individuazione della persona sepolta deve essere meticolosa. La sua sana combattività deve venire esaltata già nell'addestramento al "marcaggio sulla cassa". In Superficie deve assumere un atteggiamento di vera concentrazione mentre seleziona l'odore del disperso; deve esplorare in piena autonomia il territorio; saper segnalare in maniera decisa e, se il Conduttore è rimasto lontano, saper condurre con rassicuranti riporti fino alla persona ritrovata. Importanti sono la costante sicurezza e l'autodeterminazione, ma anche la collaborazione con il Conduttore. Il cane deve dimostrare un grandissimo, infaticabile piacere nella ricerca e una grande resistenza. Per questo è necessaria un'ottima costruzione



anatomica, senza la quale è impossibile lavorare a buoni livelli. Quante volte, purtroppo, capita di osservare cani svolgere con troppa fatica i loro compiti a causa di andature poco resistenti, passi corti, movimenti spenti, portamenti pesanti. Bisogna osservare dunque attentamente costruzione

e movimento, per una sana e attiva funzionalità, per facilitare il gravoso compito del Cane da Soccorso, contribuendo a non spegnere anzitempo il suo futuro e prezioso utilizzo.

**responsabile dei corsi della Scuola Internazionale APT di Sant'Alessio con Vialone (PV)*



SHELTER E CONTAINER SPECIALI PER EMERGENZE



Sogese, da oltre 35 anni, supporta le operazioni militari e civili attraverso la fornitura di container dry, container refrigerati, unità prefabbricati modulari e container speciali che ottimizzano la logistica e le operazioni militari attraverso una vasta gamma di soluzioni che vanno dallo standard alla personalizzazione più spinta in base alle richieste specifiche del cliente.

Container per operazioni militari e civili

- Container militari per trasporto aereo
- Container frigo
- Container allestiti con cucine mobili
- Container con generatori integrati
- Container per trasporto defunti
- Condizionatori per tende militari



NOLEGGIO E VENDITA CONTAINER FRIGO, DRY E BOX PREFABBRICATI



Idea Freddo

NOLEGGIO E VENDITA CELLE FRIGO



QuickBox

NOLEGGIO E VENDITA BOX PREFABBRICATI



StockSolution

NOLEGGIO E VENDITA CONTAINER DRY

INFO

+39 0586 20111
info@sogeseitalia.it
www.sogeseitalia.it